Chiesa Neo-Apostolica
Svizzera

Settimana 51 / 2022

20.12.2022

"Primo, risulta diverso e, secondo, di quanto pensi". Questi appunti di viaggio iniziano con questa citazione un poco scherzosa di Wilhelm Busch (noto umorista tedesco, n.d.r.).



All'inizio tutto è andato come normale e pianificato. Martedì era la volta della visita annuale dal notaio per validare le firme. Poi, ha avuto luogo la riunione del consiglio d'amministrazione della fondazione Diakonia e altri colloqui. Guardando indietro, mi meraviglio sempre di quanti appuntamenti, riunioni, incontri e colloqui per la cura dell'anima hanno posto in una settimana.

Il viaggio di mercoledì sera mi porta a Heiden, passando dal Rickenpass, parte del Toggenburgo, passando dal Wasserfluh e parte dell'Appenzello. Il viaggio è variato persino di notte.

Anche se l'ho detto già parecchie volte, vorrei ripeterlo: una chiesa illuminata nella notte è attraente e invitante. Il ricevimento caloroso e gioioso dei fratelli e delle sorelle rinforza intensamente questo sentimento. Luci in diverse grandezze e forme risplendono in tutta la chiesa. Tutta la comunità si è data da fare per decorare ed evidenziato particolarmente il motto dell'anno: "Insieme in Cristo". Guardate l'ornamento floreale all'altare e accanto. Il coro e l'orchestra mi hanno particolarmente impressionato e rallegrato il cuore. L'apostolo Matthias Pfützner mi ha accompagnato in questo servizio divino. Un sacerdote ha potuto essere confermato per la comunità di Heiden, così tutti noi abbiamo potuto godere di regali prenatalizi.

Questa settimana, la guida dell'amministrazione, il vescovo Reto Keller, ed io abbiamo scelto un luogo insolito per la nostra riunione. Nel treno che ci ha portati da Zurigo a Lugano abbiamo discusso temi in sospeso. L'ora di ritardo l'abbiamo presa con calma. La riunione è poi continuata con l'apostolo Rolf Camenzind a Lugano. Il viaggio di ritorno è terminato bruscamente alla stazione di Arth-Goldau: un forte colpo e il treno si è trovato nel buio. Dopo un po' di tempo, l'illuminazione d'emergenza si è attivata. Il treno era bloccato. Tutti sono stati evacuati da un'unica porta. L'Espresso delle prealpi e la S-Bahn ci hanno poi portati sani e salvi a casa.

Il titolo dell'inno 148 del nuovo innario "La pazienza vi è necessaria" (libera trad.) riceve una conferma particolare questo venerdì e sabato. Mi reco all'aeroporto con grande gioia il venerdì mattina. Prima di Natale, è prevista la visita dei fratelli e delle sorelle nelle comunità rumene di Oravița e Timișoara. Si, avete letto bene: prevista! Le prime comlicazioni si fanno vive già a Zurigo. Con quasi due ore di ritardo voliamo in bufere di neve verso Monaco di Baviera. L'aereo per Timișoara è perso e all'aeroporto di Monaco di Baviera c'è il caos. A motivo del tempo e della mancanza di personale malato, molti voli sono annullati. Alle ore 21.40 dovrebbe esserci il prossimo volo. Pertanto mi incolonno dietro alle centinaia di viaggiatori che aspettano agli sportelli del centro servizi della Lufthansa. Se avessi saputo quando sarei arrivato allo sportello, non avrei fatto la fila.

Alle ore 21.20, dopo più di otto ore e mezzo di attesa, sperando e tremando, ho in mano un buono per l'albergo e due per un taxi con opzione per un volo la domenica pomeriggio. Con altre parole, mi si consiglia di ritornare il sabato in Svizzera con il treno. Durante il pomeriggio ho contattato più volte l'apostolo Cone per informarlo sulla situazione. Ho cercato di fare tutto il possibile e devo ora far passare questa delusione. Uno scorcio di luce c'è però: durante il tempo d'attesa ci sono stati interessanti colloqui e la possibilità di testimoniare. Anche il viaggio di ritorno il sabato ha richiesto pazienza: con un'ora di ritardo sono poi arrivato a casa il sabato pomeriggio, abbastanza teso.

Dove posso celebrare il servizio divino di domenica nelle vicinanze? Mi decido spontaneamente per la comunità di Regensdorf. È una visita a sorpresa; ho informato solamente l'anziano di distretto domenica mattina per telefono.

Ho vissuto l'incontro con i fratelli e le sorelle, tutti stupiti e senza parole. La quarta domenica d'Avvento 2022 rimane per me e la comunità un evento particolare e commovente. Un'atmosfera d'Avvento meravigliosa riempie la chiesa. Tutto è festosamente ornato e quattro candele bruciano sull'altare ornato amorevolmente. I cantori cantano nel nostro cuore. Alla fine, tutta la comunità dà i saluti per le due comunità rumene.

Già ieri, sabato e anche domenica ricevo delle immagini da Oravița e Timișoara con fratelli e sorelle che salutano. Nonostante la situazione siamo uniti strettamente con i cuori.«*Dragi frați și surori din Oravița și Timișoara, vă voi vizita anul viitor!» (Cari fratelli e sorelle a Oravița e Timișoara, vi visiterò l'anno prossimo!)*












